

Costi esorbitanti non solo per le imprese ma anche per la logistica, chiesti all'esecutivo maggiori fondi

06901

Trasporto merci sotto stress, a rischio opere del Pnrr

«Se si produce e i prodotti non arrivano, il Paese perde competitività»

ROMA

Catene logistiche sotto stress con la crisi energetica, l'inflazione e la guerra mentre in Italia l'impennata dei costi dei materiali mette a rischio le opere previste dal Pnrr. A scattare una fotografia sull'attuale situazione è uno studio di Ispi con un'analisi dell'Ufficio studi di **Confcommercio**.

«Alle conseguenze della pandemia si aggiungono quelle della crisi energetica e delle politiche monetarie restrittive, oltre all'inflazione e all'aumento dei costi di alcune materie prime, quali i carburanti fossili», spiega il rapporto, evidenziando anche l'apprezzamento del dollaro sull'euro, con la moneta unica che ha perso quasi il 15% tra gennaio e settembre. E sull'intera filiera «grava anche l'effetto combinato» della guerra in Ucraina e dei nuovi lockdown in Cina, «con nuovi blocchi nei porti e ritardi nella consegna di merci». Per cui per l'anno prossimo in Italia è prevista una «diminuzione» del traffico merci. Da qui la richiesta da parte di **Conftrasporto** di «nuovi stanziamenti» da affiancare all'immediato utilizzo degli «ulteriori 85 milioni previsti nel 2022». «La logistica è fondamentale per lo sviluppo dell'economia e quindi è evidente che se poi i prodotti non arrivano sui mercati il Paese perde competitività con relative conseguenze», ha detto il pre-

sidente di **Conftrasporto**, Paolo Uggè, ricordando, poi, al presidente di **Confindustria**, Carlo Bonomi, che se la logistica «non funziona», le merci «che lui trasforma e produce restano nei piazzali».

Critico anche il presidente di **Confcommercio**, Carlo Sangalli. «La valenza strategica di trasporti e logistica noi l'abbiamo avuta sempre chiara, al contrario dei molti che l'hanno scoperta soltanto durante la pandemia», ha sottolineato, facendo notare che sul fronte del caro carburanti i «trasporti sono i più esposti». Infatti il prezzo medio alla pompa del gasolio «è più del triplo rispetto all'anno scorso», ha denunciato Sangalli, e questo «nonostante il taglio straordinario di accise e Iva». Per cui il presidente di **Confcommercio** invita il nuovo governo a «fare di più» su questo fronte.

Per quanto riguarda la realizzazione dei progetti del Pnrr, le due associazioni lanciano un allarme. «Le croniche difficoltà registrate dal nostro Paese nel mettere a terra i programmi di spesa potrebbero costarci molto caro», ha avvertito il vicepresidente di **Confcommercio**, Fabrizio Palenzona, spiegando che «l'impennata dei costi» nei materiali da costruzione e «la bassa capacità di spesa» rischiano di «vanificare» le opportunità offerte dal Piano. E su questo punto è stato fatto presente che la nota di aggiornamento del Def ha stimato che entro quest'anno saranno spesi «solo 20 miliardi» delle risorse del Pnrr, contro una «previsione iniziale di 33,7 miliardi».

